

acli vicentine



Trimestrale
di informazione sociale, politica e culturale
delle ACLI vicentine
Anno 42° n° 1 Gennaio - Marzo 2011

Buon Compleanno Italia



Spedizione in A.P. - Poste Italiane spa - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004 art. 1, comma 2, DCB Vicenza)

Numero Unico Prenotazioni

0444.955002

LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

Entra in azione al nostro fianco: **SOSTIENICI** utilizzando il bollettino allegato a questo stampato!

N.B. ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7, commi 1 e 3, Legge 383/2000)

Editoriale del Presidente Politica, democrazia e lavoro

La periodicità di questa testata ci impedisce di inseguire la quotidianità dei fatti e degli accadimenti che ci coinvolgono giorno dopo giorno. Se per un verso può apparire un limite, dall'altro ci consente di ragionare e riflettere con un respiro ed una visione di riferimento "più alta" di sistema e valori, ancorata alla nostra scelta associativa. Desidero qui proporre delle considerazioni e riflessioni che possono, qualora condivise, attivare percorsi di approfondimento e dibattito tali da rimotivare tutta la nostra realtà provinciale. Lo slogan attraverso il quale dobbiamo richiamare il nostro impegno ed i nostri obiettivi per il 2011, anno pregressuale, è ben chiaro: "Chiamati al lavoro". Questo filo conduttore dovrà essere al centro delle Acli vicentine tutte, dai circoli alle zone, dal consiglio provinciale alle associazioni specifiche ed all'intero sistema dei servizi. Per certi aspetti, o per qualcuno, può sembrare un ritorno alle origini (operazione generalmente saggia), ma qui sta la sfida culturale. Le

nostre risposte/azioni devono misurarsi con l'oggi e non con una realtà sociale, economica e politica che non c'è più. La complessità dell'oggi, non ci deve togliere fiato ed entusiasmo, abbiamo il dovere e la responsabilità di cercare insieme "una visione e una via d'uscita". Ad un mercato senza libertà, un'economia senza regole, una politica di corto respiro dobbiamo offrire la ricchezza di un progetto umanamente sostenibile, che valga come orizzonte verso cui muoverci. Tutto ciò a partire da noi stessi e dai soggetti e temi che risultano vicini alla nostra identità, il lavoro in primis. Risulta necessario individuare con chiarezza ed onestà l'ambito delle nostre responsabilità, personali ed associative, etiche e politiche. In questa direzione appare chiaro ed esaustivo il recentissimo richiamo del card. Tarcisio Bertone: "La Chiesa spinge e invita tutti, in particolare chi ha responsabilità pubblica in qualunque settore politico, amministrativo e giudiziario, ad assumere l'impegno di una più

robusta moralità, di un senso di giustizia e di legalità... credo che moralità, giustizia e legalità siano i cardini di una società che vuole crescere e dare risposte positive ai tanti problemi del nostro tempo". Ma tornando al tema centrale del "lavoro" intendiamo qui ribadire, anche di fronte alle sfide della competizione globale, che l'Italia è "una repubblica democratica fondata sul lavoro" ovvero sulla dignità di un lavoro, che come ricordato anche dalla dottrina sociale della Chiesa, è al servizio dell'uomo. Come aclisti sappiamo bene e ricordiamo che la questione lavoro e dei riflessi che lo determinano e/o condizionano è una questione antropologica come ricordato dalla *Laborem exercens*, nella quale si afferma che il lavoro è un segno che "determina" la natura della persona. Dunque il lavoro va posto e ricompreso alla luce della pienezza della persona umana, della sua vita e della sua destinazione ultima. Quella nella quale viviamo oggi ci appare una società ed un'Italia rassegnata e ripiegata su se



Serafino Zilio, presidente provinciale Acli

stessa. È necessario agire e sollecitare partecipazione anche al nostro interno ed al nostro territorio di riferimento. Da un deficit di partecipazione si può scivolare in un deficit di democrazia. Siamo passati dalla repubblica dei partiti alla politica spettacolo e televisiva, del tutti contro tutti a prescindere, col bene comune sempre sullo sfondo, spesso e a sproposito evocato e scarsamente perseguito. Troppi slogan accattivanti, ma spesso vuoti di contenuti. Una politica a tutti i livelli, come mera gestione del potere non può bastarci. È necessario aprire una stagione

nuova, ripartendo da valori condivisi: vita - famiglia - lavoro e partecipazione diretta, per offrire non solo sacrifici, ma anche prospettiva e respiro. Serve una legge elettorale diversa, che esprima la ricchezza dei nostri territori. I cattolici hanno una funzione alla quale non possono sottrarsi, hanno un vissuto valoriale da testimoniare e le risorse per costruire una rinnovata identità nazionale e laica, non in contrasto con l'essere cattolici, tutt'altro. Auguriamoci reciprocamente buon lavoro!

A cura di
Serafino Zilio

L'impegno della Fondazione a 21 anni dalla scomparsa di Mariano Rumor

“Spero di non eccedere in un troppo alto concetto dell'opera mia se ritengo di aver lasciato una qualche traccia nella storia politica e sociale del mio Paese e nelle relazioni di esso con altri Paesi, nei numerosi incarichi da me ricoperti. Desidererei che non andasse perduta. Per questo, se non riuscissi, prima della mia morte a completare, come è mio desiderio, le memorie della mia vita, sarò grato a chi con obiettività vorrà rievocare la mia esperienza umana, sociale e politica in modo possibilmente organico. Chi sarà custode del mio archivio, della collezione stampe, delle mie carte, li metta a disposizione di chi - dando sicuro affidamento morale politico - volesse attendere a questo impegno”. Con queste parole lo stati-

sta vicentino Mariano Rumor ha posto le basi, con precise indicazioni, a quella che oggi è diventata la Fondazione Mariano Rumor. Dell'impegno attuale e dell'importante lavoro svolto abbiamo parlato con il presidente Lorenzo Pellizzari.

La Fondazione sta rispettando le volontà di Mariano Rumor?

“Il testamento di Mariano Rumor è il nostro riferimento costante, che ci guida nella mission di realizzare un archivio a disposizione della città, in particolare degli studiosi che possano attingere importanti riferimenti dall'attività di questo grande uomo”.

Come sta proseguendo il lavoro di catalogazione?

“Si tratta di un'attività complessa, dato il



Lorenzo Pellizzari, presidente Fondazione Mariano Rumor

gran numero di materiali a disposizione. Tuttavia, la raccolta e catalogazione è giunta al termine. Dopo tre anni di lavoro, infatti, gli oltre quattrocento faldoni, in totale ben quaranta metri di informazioni che rappresentano l'archivio storico dello statista vicentino, Mariano Rumor, tra lettere e carteggi, sono stati raccolti in un volume che sarà presentato nell'autunno prossimo. Auspichiamo che questo lavoro possa essere compreso ed apprezzato da tutta la città e non soltanto dagli studiosi che ne trarranno diretto giovamento”.

Quali altre attività la Fondazione sta portando avanti?

“L'impegno attuale più avvincente è frutto della collaborazione con le Acli vicentine, che ci ha visti a lungo protagonisti nella ricostruzione della storia della nota Associazio-

ne fondata, non a caso, proprio da Mariano Rumor”.

È proprio dalle Acli che ha mosso i primi passi l'esperienza di Mariano Rumor?

“L'esperienza formativa e sociopolitica di Mariano Rumor ha senza dubbio avuto inizio proprio dalle Acli. Attraverso questo straordinario laboratorio formativo, infatti, egli ha potuto costruire la propria identità di politico del lavoro. E, successivamente, con l'incarico di ministro dell'Agricoltura e di Presidente del Consiglio dei ministri ha potuto dare attuazione ai suoi tanti progetti per lo sviluppo del nostro Paese, senza mai dimenticare Vicenza”.

Cosa significa ripercorrere la storia delle Acli vicentine per la Fondazione?

“Contribuire a documentare la storia di questa grande organizzazione è un onore

per la Fondazione, con la certezza di compiere un'opera che lo stesso Mariano Rumor avrebbe indubbiamente apprezzato, in quanto ha voluto e vissuto le Acli con tutto se stesso, credendo nel loro fondamentale ruolo sociale. Il volume “Mariano Rumor e le Acli vicentine (1945-1958)” rappresenterà un valido strumento di studio per gli aclisti che vorranno meglio comprendere come è nata e si è sviluppata questa realtà associativa che ancora oggi è punto di riferimento sociopolitico nazionale”.

Quando sarà possibile sfogliare questo volume?

“Il libro sulle Acli è già in fase di stampa, quindi nelle prossime settimane sarà in distribuzione. Un grazie a quanti hanno collaborato a realizzarlo”.

A cura di
Matteo Crestani



Il senso di una Festa nazionale

È ormai evidente che le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono pretesto di scontro più che di riflessione: ripercorrendo la cronologia degli avvenimenti, è almeno dal marzo del 2008 che il Comitato promotore dei festeggiamenti è impegnato in un'azione di stimolo verso le istituzioni democratiche e la società civile, si è interrogato sull'identità di Nazione ed il futuro dei Cittadini ("Italiani. Immagini e identità", appuntamenti dal 16 marzo al 22 marzo 2008 a Torino, fonte sito del Comitato www.italiaunita150.it). Ma con l'avvicinarsi del calendario alle date ufficiali il dibattito si è spostato sull'agire quotidiano, senza la necessaria riflessione sui valori uni-

versalmente riconosciuti che devono esserne il fondamento. Una parte non irrilevante della classe dirigente italiana, fin dai partiti di ispirazione federalista ed autonomista, alcuni anche con incarichi ufficiali di governo locale o nazionale, dichiara apertamente di non essere interessata al dibattito, salvo improvvisamente far marcia indietro quando occorre decidere se un giorno scelto per Legge dello Stato quale Festa nazionale sia dichiarato lavorativo o meno. Le istituzioni religiose, con rilevanti eccezioni, troppo timidamente ricordano che è Bene Comune anche il riconoscimento della validità universale delle Leggi, come sancito in ogni aula di tribunale, quasi



che il Tevere, citando Giovanni Spadolini, sia improvvisamente ridiventato largo. Sembra che le autorità civili e religiose abbiano abdicato al loro ruolo di stabilire il tempo del riposo, già ampiamente compromesso dal proliferare delle tipologie della contrattualistica privata e da stili

di vita più attenti al consumo che alla persona. Certo è che una rilettura storica del nostro passato non si deve limitare al Risorgimento, ma deve proseguire il suo cammino per rendere omaggio, ad esempio, alle migliaia di cittadini delle regioni del Sud, morti sulle nostre montagne e sulle rive del Piave nella Prima Guerra Mondiale, per arrivare almeno sulle sponde del Don, dove un'intera armata è stata vergognosamente condannata a morte certa, prima, durante e dopo il conflitto, in nome di un ideale che non era sicuramente di Patria. Come la immaginiamo la nostra Italia fra 150 anni? Qual è il futuro che già oggi

stiamo costruendo per le generazioni future? Quale sarà il ruolo delle Acli nel loro territorio nel XXII secolo? La definizione di Lavoro alla quale oggi siamo fedeli sarà sempre la stessa? Nello zaino che ci serve per migrare dal Novecento, quali sono i valori irrinunciabili per i quali siamo disposti a sporcare le nostre mani di aclisti? Prima ancora di essere Nazione e Stato, delimitata sia da Leggi che da confini più o meno stabili, l'Italia era presente come ideale già ai tempi di Dante, un'Italia "umile" e fonte di "sapienza, amore e virtute". Buon compleanno Italia e altri 700 di questi giorni!

A cura di
Massimo Zilio



Abita la Terra e vivi con Fede

“Abita la Terra e vivi con Fede” è stato il tema oggetto di riflessione di un recente incontro organizzato dal circolo Acli di Zugliano, aperto alla popolazione e molto partecipato. Dall'introduzione del presidente, Romano Xausa, la relazione del parroco moderatore dell'unità pastorale, don Giovanni Marchiorello e la successiva conversazione, sono emersi spunti importanti per la vita quotidiana. “Abita la terra”, si è abitanti, non possessori! È stata abitata da coloro che ci hanno preceduto e la dovremo lasciare responsabilmente a quanti verranno dopo di noi. La terra è di Dio

ed a ciascuno di noi è stato assegnato un posto ed un compito nella storia. Di essa si deve avere la massima cura, come la si ha per un vestito, un abito. Va rispettata, non insudiciata, non inquinata. Va lavorata, amata, e con gioia reciproca donerà i suoi frutti in abbondanza per tutti. “La terra in cui scorrono latte e miele è la terra dove il lavoro delle mani è fruttuoso”. Ma quanto sangue grida dai solchi della terra! Sangue di Abele. Sangue di Cristo. La terra promessa è anche luogo di odi, di ingiustizie. Per essere luogo in cui scorre latte e miele, ha bisogno di conversione, di peniten-

za, di pietà. In quale modo io abito la terra? La fede senza le opere è morta, e la forma più grande della carità è la giustizia. Solo così la terra diventa abitabile, promessa, nell'umile e paziente servizio di umanizzazione di quello che ci è consegnato: terra feconda o tribolata. Una terra su cui si vantano diritti non può essere terra promessa; una terra di cui si è “custodi” diventa terra promessa di bene per tutti. Questo impegno va vissuto con fede.

Altro interessante incontro ha visto recentemente protagonista il circolo Acli di Zugliano, che ha affrontato il tema



della Shoah. Con la visione di alcuni documentari è stato ricordato lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti ed appro-

fondita l'attuale situazione palestinese.

A cura di
Antonio Stupiglia

Sessant'anni di Medici con l'Africa Cuamm

A cura di Agostino Lessio

Lo scorso novembre 2010 è stato celebrato il 60° anno di attività di “Medici con l'Africa Cuamm” alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. In questa circostanza sono confluite al Centro culturale S. Gaetano di Padova oltre 1300 persone: amici, ospiti, volontari. Presenze significative, tutti volontari che in questi sessanta anni sono andati nei Paesi africani e non solo, per portare aiuto e sostegno sanitario ai più poveri. Una mattinata ric-

ca di riflessioni e contributi. Così ha detto il Presidente Giorgio Napolitano nel suo intervento: “Oggi, credo di poter cominciare a comprendere meglio, anche sfogliando la pubblicazione, che co-



sa voi siate: quale patrimonio di generosità, di dedizione, di spirito di sacrificio sia stato accumulato in sei decenni da Medici con l'Africa Cuamm”. Questo grande riconoscimento stimola ad es-

sere ancor più determinati. Se pensiamo che anche le Acli di Vicenza, in questi ultimi dieci anni, hanno sostenuto Medici con l'Africa Cuamm, dobbiamo essere felici di questo riconoscimento e, soprattutto, di essere stati al fianco di questa organizzazione umanitaria cattolica. Dialogare, conoscere ed aiutare realtà come questa ci aiuta a tener sempre vive sensibilità utili e stimolanti anche per il nostro agire. Vogliamo ricordarvi che a S. Croce di Bassano, il

22 maggio prossimo ricorrerà il decimo anniversario dell'associazione “Cuamm con Sara per l'Africa - Onlus”, gruppo di appoggio a Medici con l'Africa Cuamm. In questi dieci anni il Gruppo ha lavorato per la salute del popolo dell'Africa subsahariana, anche assieme alle Acli vicentine, perciò siete invitati a partecipare per gioire insieme delle piccole cose che siamo riusciti a realizzare. Per informazioni: 0424.529492.

Le Acli bassanesi per gli alluvionati

La solidarietà, a volte, si trasforma in musica e canto. Questo è avvenuto a Bassano, per opera delle Acli di zona che hanno voluto essere vicine concretamente alle persone colpite dall'alluvione dello scorso novembre 2010, organizzando un concerto a scopo di beneficenza dal titolo: "Una voce per tutti". Ad impegnarsi, per l'organizzazione dell'evento, sono stati i giovani del circolo Acli intitolato a "don Roberto Reghellin". Tra questi, in particolare, Malcolm Bellò e Dimitri Piotto, che si sono messi all'opera, senza indugio, con

grande passione e competenza. Il risultato è stato eccellente. La sera del 20 gennaio, alla sala Da Ponte del Centro Giovanile di Bassano, infatti, sono intervenute circa 300 persone, accorse ad ascoltare della buona musica. Al tempo stesso, ciascuna di queste ha potuto portare il proprio personale contributo a favore delle tante persone che, a causa dell'alluvione del primo novembre, hanno visto annientati, in pochi minuti, i sacrifici di una vita. Il concerto di musica lirica ha potuto fruire del patrocinio del Comune di Bassa-

no e della Provincia di Vicenza, che hanno così riconosciuto prestigio e rilevanza all'iniziativa. Lo spettacolo ha visto esibirsi, tra gli applausi convinti del pubblico, numerosi artisti, sia dilettanti che professionisti. Sono stati eseguiti brani di Verdi, Puccini, Mascagni, Donizzetti, Mozart, Bizet e tanti altri. Accompagnati al pianoforte dal maestro Roberto Rossetto, si sono esibiti, in arie molto note e accattivanti, gli artisti: Antonello Ceron, Floriana Sovilla, Julie Parson, Paola Burato, Flavia Gusella, Daniel Luis Visente, Luca



Bonetto, Giannino Bastini, Pierangelo Zozo, Giacomo De Boni. Direttrice artistica musicale Teresa Perdoncin, mentre Patrizia Pietrobon si è brillantemente cimentata nel ruolo di presentatrice. A conclusione del concerto il

pubblico ha dimostrato il proprio gradimento con un prolungato applauso. Altrettanto soddisfatti gli organizzatori per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

A cura di
Giuseppe Petucco

Centro estivo 2011: sport, gioco e divertimento, ma non solo...

Dopo il grande successo della prima edizione, il Centro estivo fa il bis. L'iniziativa, fortemente voluta dalle Acli vicentine e realizzata sotto l'egida del Punto Famiglia, in collaborazione con l'Unione Sportiva Acli, consentirà a ragazze e ragazzi dai 7 ai 16 anni di fare una vera e propria full immersione tra sport, gioco e divertimento, nella splendida cornice montana di Roana. Il tema del 2011, infatti, è **"Naturalmente insieme sport, gioco, divertimento e... crescita personale"**. Sono aperte fino al 20 giugno le iscrizioni

ai due turni settimanali (25 giugno - 2 luglio e 2 luglio - 9 luglio) e sono previste agevolazioni a favore delle famiglie con più figli partecipanti o con Ise fino a 10.632,94 euro. Grande attenzione alla famiglia, dunque, per ribadire l'importante ruolo di questa cellula fondamentale della società. Naturalmente per l'intera durata del Centro estivo saranno presenti quattro animatori per turno e quattro supervisor responsabili del programma proposto. I partecipanti saranno ospiti della splendida Casa soggiorno S. Giovanni

Battista, ubicata in via Maggiore n. 226 a Roana (VI) - tel. 0424.467138, residenza ad uso esclusivo dei ragazzi, che saranno sistemati in stanze con un massimo di tre posti letto. Oltre al trattamento di pensione completa, i partecipanti potranno disporre di un ampio salone multimediale riservato. E per rendere ancora più piacevole la settimana abbiamo appositamente pensato escursioni, attività sportive e ricreative (pallavolo, basket, calcio a cinque, tennis), animazione serale, feste, spettacoli e giochi. Ed ancora: cine-



forum, karaoke, calcio balilla e serata sotto le stelle con visita all'Osservatorio astronomico di Asiago. Per ulteriori informazioni consultare la locandina del Centro estivo, riportata nella pagina accanto, visitare il sito web:

www.aclivicenza.it oppure contattare la segreteria provinciale Acli allo 0444.870720 - 0444.870725 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00) o inviare una richiesta via mail all'indirizzo: vicenza@acli.it.

A cura di
Andrea Luzi

Aperte le iscrizioni al Centro Estivo 2011

Ciao Amici! Vi aspetto
al Centro Estivo 2011



Info generali

Il tema del Centro Estivo 2011 sarà: **Naturalmente insieme sport, gioco, divertimento e... crescita personale.**

È rivolto a ragazze e ragazzi dai 7 ai 16 anni.
Assicurazione infortuni inclusa.

Periodi e prezzi

I turno: dal 25 giugno al 2 luglio 2011 - 250,00 euro

II turno: dal 2 luglio al 9 luglio 2011 - 250,00 euro

Numero partecipanti: massimo 21 per turno

Termine adesioni: 20 giugno 2011, salvo anticipato esaurimento dei posti disponibili

Arrivo: il sabato dalle ore 15 alle 17

Partenza: il sabato entro le ore 12

Sconto 10% per iscrizioni entro il 30 aprile 2011

Sconto del 20% dal secondo figlio partecipante

Sconto di 150 euro per nuclei familiari con Ise fino a 10.632,94 euro (max 5 posti disponibili per turno)

Versamento caparra: 50,00 euro entro il 31 maggio 2011, saldo entro il 20 giugno 2011 con bonifico bancario intestato ad Acli Presidenza Provinciale - **Iban: IT94D0200811821000006785562**, indicando come causale: "Soggiorno Centro Estivo Acli 2011", specificando il nominativo/i del/dei partecipante/i ed il turno di frequenza.

Info ed iscrizioni

Segreteria provinciale Acli: 0444.870720 / 870725
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.00 - vicenza@acli.it.

Lo staff

Quattro animatori per turno e quattro supervisor responsabili del programma del Centro Estivo.

Ospitalità

Il Centro Estivo si svolgerà presso la splendida Casa soggiorno S. Giovanni Battista, ubicata in via Maggiore n. 226 a Roana (VI) - tel. 0424.467138. La residenza sarà ad uso esclusivo dei partecipanti e sono previsti al massimo tre ragazzi per stanza. Il servizio comprende trattamento di pensione completa. La casa dispone di un ampio salone multimediale riservato ai ragazzi.

Attività programmate

Escursioni, attività sportive e ricreative (pallavolo, basket, calcio a cinque, tennis), animazione serale, feste, spettacoli e giochi. Cineforum, karaoke, calcio balilla e serata sotto le stelle all'Osservatorio astronomico di Asiago.

fisco

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO UNICO
0444.955002

pensione

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO VERDE
800.740044

formazione

Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333



CAF ACLI

Acli Service Vicenza srl
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Patronato Acli
Via E. Fermi, 195 Vicenza
Tel. 0444.571112
Fax 0444.870722



ENAIP

Enaip Vicenza
Via Napoli, 11 Vicenza
Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333

lavoro

salute



Chi trova un amico
trova un tesoro.

Fap Acli
Via E. Fermi, 203
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Lega Consumatori
Piazza Duomo, 2 Vicenza
Tel. 0444.226649
Fax 0444.226646



Unione Sportiva
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"

Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.571833
Fax 0444.964335



www.aclivicenza.it

Conta su di noi